Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO — DOMINIO FRANCO-BELGA NELLA 1. TAPPA DELLA PARIGI-ROMA

Vittorioso sprint di Vannitsen sul traguardo di Gien

Van Daele e Rivière, ai posti d'onore - Gli assi, compresi tutti i nostri a 14" - Oggi la Gien - Moulins di km. 210

Il grafico altimetrico della tappa odierna

(Dal nostro inviato speciale)

GIEN, 4. — *La prima corsa della Parigi, Nizza, Roma e stata lenta, monotona, noiosa. Una passeggiata, sul ritmo dei 36 e 40 l'ora, che il vento ha un po disturbato.*

La fine della corsa non presenta, infatti, fasi di eccezionale interesse e ritmo. Registra soltanto una mischia, dopo l'inizio del cammino, provocato da una azione di attacco di Neuens, Robet, Anquetil e De Bruyne e, nel finale, un diverso, coraggioso allungo di Graczyk, che e subito apparso disperato. Per il resto, ripeto, monotonia e noia.

Si capisce che la zuffa per la conquista delle buone posizioni per la volata e risultata, invece, magnifica, esaltante. Appena dopo Coullons, un paese a una dozzina di chilometri dal traguardo, e cominciata una calda, vorremmo dire anche violenta, azione di scatti, alla fine del quale 18 uomini — e cioe Vannitsen, Van Daele, Rivière, Van Aerde, De Bruyne, Elliot, Graczyk, Moulin, Costaro, Saint, Scodeller, Batti, Truye, Anglade, Forlara, Ketelaer e Van Genenaglen — riuscivano a staccare il gruppo di 14 secondi.

E la soluzione e allora apparsa semplice e logica, bella. Vannitsen, uno dei piu prestigiosi principi dello «sprint», non poteva fallire, non ha fallito la ghiotta occasione, la conquista. Il capitano della «Ghigi» e partito come una palla da cannone, prima della distanza, ha piazzato il suo potente «rush» e, infine, con uno scatto elegante e potente, ha definitivamente staccato Van Daele, Rivière, Van Aerde e gli altri.

* * *

Cominciamo con quel bambino in vetta a l'Equipe e che porta lontano alle Parigi-Nizza-Roma la corsa dell'apertura: dopo il molch di Bern alla Gare de Lyon. Definitivo e Favero si sono trovati all'Hotel Bergere e hanno fatto la pace. Champagne e sorrisi. Dunque, la disputa Defilippis-Favero riprende su due ruote.

Pace col sole, ora a Parigi. E la Gien.

La cerimonia di apertura della gara si svolge nella piazza dell'Hotel de Ville, ed e lunga. Bandiere e musica, discorsi. Dopo un paio d'ore di attesa, finalmente le carovane si vedono. A brevi intervalli l'una dell'altra, le squadre si trasferiscono a Pont D'Antony.

Il campo dei partenti non presenta novita di rilievo. Rispetto all'appello anche Vannitsen, annesso in gara all'ultimo momento, e che ha passato una notte bianca, il campione soffre di stomaco.

Per «L'Equipe» i corridori «chiave» della Parigi, Nizza, Roma, sono Forestier e Saint. Quanto al giornale considera le possibilità di successo di Anquetil, Rivière, Robet, De Bruyne e Defilippis.

Ed ecco il film della corsa.

Il secondi.

Domani la seconda corsa, da Gien a Moulins: Km. 10,5. Sulla carta dell'altimetria il terreno appare frastagliato. E basta cosi.

ATTILIO CAMORIANO

Il «Real Madrid» pareggia a Vienna: 0-0

VIENNA, 4. — Incontro di calcio a Praga-Sportclub di Vienna e il Real Madrid valevole per i quarti di finale della Coppa d'Europa di calcio, si e chiuso col punteggio di 0 a 0. Hanno assistito circa 30.000 spettatori. Le squadre sono scese in campo:

SPORTKLUB: Szanwald, Hasenkopf, Lang, Gerlacky, Buchwald, Daschandl, Hofstek, Knoll, Hof, Hamerl, Siegert.

REAL MADRID: Alonso, Marquitos, Lemos, Santisteba, Santamaria, Zarraga, Kopa, Rial, Di Stefano, Puskas, Gento.

Sconfinamenti del «Giro» e del «Tour»

AOSTA, 4. — Con vivo interesse vengono seguite le prime indiscrezioni sulle tappe di confine del Giro ciclistico di Italia e del Giro di Francia. Mentre i francesi fatebbero una puntata attraverso il Passo del Gran San Bernardo fino a Saint Vincent, dirigendo poi al Gran San Bernardo, gli organizzatori del Giro d'Italia avrebbero in progetto una tappa Saint Vincent-Gran San Bernardo-Chamonix eseguita immediatamente dopo la tappa Chamonix-Saint Vincent per il passo S. Bernardo.

Se i valichi non fossero ancora sgombri di neve il «Giro» potrebbe fare giorni nella Valle d'Aosta, con una eccellente cronometro S. Vincent-Cervinia e una partita a Courmayeur.

Gronchi ha visitato gli impianti olimpici

Il Presidente della Repubblica, nella sua qualità di alto patrono dei Giochi Olimpici, ha visitato ieri mattina gli impianti sportivi in corso di completamento per le Olimpiadi del 1960.

Durante la visita, il Capo dello Stato e stato accompagnato dal ministro della difesa on. Andreotti, presidente del Comitato organizzatore della 17. Olimpiade, dal ministro dei LL. PP. on. Togni; dal ministro per lo Sport e il Turismo on. Tupini, dal sindaco di Roma, Cioccetti; dall'avv. Onesti, presidente del CONI; dal dr. Zauli, Segretario generale del CONI e da altre autorità.

La visita del Capo dello Stato ha avuto inizio dagli impianti sportivi dell'EUR, alle ore 10,30. Gronchi ha visitato per primo il Palazzo dello sport, poi il Velodromo, quindi il nuovo stadio del nuoto, lo stadio Flaminio nel quartiere omonimo ed il villaggio olimpico dove il ministro Togni ha pronunziato un discorso riepilogando tutto il complesso di opere in corso di allestimento. Il Presidente Gronchi ha brevemente replicato, esprimendo il suo compiacimento per le opere compiute e sottolineando la funzione di pace che esse hanno nel quadro della grande festa sportiva.

(Nella foto in alto: da sinistra, Ping. Nervi, costruttore del nuovo Stadio Flaminio, il Presidente Gronchi e l'avv. Onesti)

NELL'INCONTRO DI IERI AL «CIBALI» DI CATANIA

La nazionale "militare,, italiana batte la rappresentativa belga: 2-0

Hanno segnato Bean e De Robertis, ambedue nella ripresa — Domenica Italia - U.S.A. a Norimberga

ITALIA: Mattrel, Losi, Sarti, Zaglio, Greci, Carpanesi; De Robertis, Bona (Lonardi), Uzzecchini, Pestrin, Bean.

BELGIO: Mortier, Bogaerts, L. Waute, Busshots; L. Wauters, Van Eneelik; Best, Schoefs, Stokman, Overstevns, Sterken.

ARBITRO: sig. Steiner della Federazione austriaca.

RETI: nella ripresa Bean al 9' e De Robertis al 30'.

(Dal nostro corrispondente)

CATANIA, 4. — Tutti gli sportivi della città e della provincia di Catania si sono oggi riversati allo stadio di Cibali per assistere all'incontro tra la militare italiana e la rappresentativa belga. E l'attesa non è andata delusa.

La nostra squadra militare ci ha fatto assistere ad una partita indiscutibile aggiudicandosi la vittoria con due reti segnate da Bean e De Robertis nella ripresa. La squadra belga si è battuta bene fino alla fine dell'infuocata contesa ed ha confermato di annoverare nel suo complesso nomi di classe, ma oggi non c'era molta differenze contro i grigio verdi che fin dalle prime battute hanno dimostrato di trovarsi in giornata di grazia.

I vari Zaglio, Bean, De Robertis, Sarti e via dicendo, ci hanno fatto assistere ad una bella e tecnica partita e se il battuto non è stato particolare e dipeso solo dalla bravura del portiere Mortier che nel primo tempo ha salvato la sua porta con autentiche prodezze, tanto da meritare il soprannome di «sconfitto».

La cronaca è ricca di forti emozionanti. Al fischio di inizio gli italiani attaccano subito. Al 3' un tiro di Pestrin va fuori di poco, poi al 7' una triangolazione Zaglio-Pestrin-Bean, ma quest'ultimo tira a precipizio mandando a lato di poco. Rispondono i belga con tiro di Stokman che spara al 9'. All'11' un tiro di Bean va fuori del bersaglio. E' ancora Stokman che al 12' tira a lato scampando una bella occasione.

La squadra italiana poggia spesso sulle ali dove Bean e De Robertis giostrano bene, tanto da apparire i migliori dell'attacco. Al 17' su calcio d'angolo per poco l'Italia non va in vantaggio. Batte De Robertis e con precisione manda ad Uzzecchini che colpisce di testa spedendo sulla traversa.

Gli italiani attaccano senza tregua ai belgi. Si gioca per più di un quarto d'ora sotto la porta belga. I nostri non passano, un po' per sfortuna, un po' per imprecisione, un po' per le prodezze di Mortier. Il primo tempo si chiude sullo 0-0.

Da segnalare che due minuti prima della fine del primo tempo Lonardi aveva sostituito Bona indossando la maglia n. 11.

Nella ripresa sono i belgi a tentare la via del goal, ma le loro fiere trame si spengono sui piedi di Sarti, il migliore in difesa Carpanesi, oggi in gran giornata, emula Zaglio e i terzini sovente l'attacco italiano. Così i belgi non possono andare soli i nostri a segnare. Infatti al 7'30" su preciso, ambidestro di Zaglio, Bean sferra una cannonata che il portiere non riesce a fermare: 1-0.

Il Belgio reagisce pronto e dopo appena tre minuti ordinatamente e forte non fa prendere una palla a Bean. Al 14' Bean viene colpito duramente e viene portato fuori del rettangolo di gioco. Nulla di grave, rientra dopo appena tre minuti.

I nostri sprecano e non paga del magro bottino, si fanno sotto di contino. La superiorità dei nostri calciatori e indiscussa e il secondo goal non tarda. Zaglio con un perfetto traversone spazza tutta la difesa belga mettendo in azione Bean che a sua volta passa a De Robertis. Lato angolato raddoppia e secondo rete per l'Italia.

Siamo al 30' del secondo tempo. La squadra italiana insiste ancora all'attacco e De Robertis ha un'altra facile occasione per aumentare il bottino, ma la scrupa. I belgi non si smontano ed attaccano per una diecina di minuti, però non passano perche la nostra difesa vegila. Alcune azioni da ambo le parti e poi la fine.

S. E. MILANA

● BEAN ha segnato uno dei due goal della «militare»

ANCORA DUBBI PER ROMA E LAZIO

Oggi decisione per Tozzi Dino Da Costa sfebbrato

Pronto Joan a sostituire Humberto - Cei al posto di Lovati? - Ieri Lazio B-Fedit B 3-0

I calciatori della Lazio, confermando il loro felice stato di forma, hanno battuto anche i colleghi della Fedit.

La partita si è risolta nella ripresa nel primo tempo il gioco è stato equilibrato ed anzi i fedittini avrano anche colpito contro un palo con Magnavacca. Nel secondo tempo, subentrato Pizzarri al posto dell'inconcludente Lancellotta, l'attacco laziale si è svegliato e nel breve giro di 10 minuti ha messo a segno tre reti con Pizzarri (2) e Gratton che ha fatto doppietta.

Ad allenare prove hanno dato tutti Pizzarri, Pinfarri, Cestaro e Franzini. Quest'ultimo, in particolare, è in netta ripresa forma, fatta eccezione di qualche errore contro la Spal, è uno degli uomini in prima squadra. Anche Janni, probabile sostituto di Tozzi, ha dimostrato di avere un buon avvenire. Vecchi, Janni, Pinfarri, Cestaro e Franzini hanno dato prova di possedere le condizioni di forma richieste dalla squadra che affronterà domenica la Juventus. Per quest'ultimi, però, non è ancora stata presa alcuna decisione. Il prossimo incontro di allenamento è previsto per domani. Oggi riposo. Vecchi, Janni, Pinfarri, Cestaro e Franzini hanno dato prova di possedere le condizioni di forma richieste dalla squadra che affronterà domenica la Juventus. Per quest'ultimi, però, non è ancora stata presa alcuna decisione. Il prossimo incontro di allenamento è previsto per domani. Oggi riposo. Per quanto riguarda Humberto Tozzi, dopo la visita medica di oggi, dovrebbe essere deciso il suo impiego o meno domenica. Al suo posto, come abbiamo detto, dovrebbe giocare Janni. Ma non è escluso che Humberto Tozzi possa essere sostituito da Joan. Per quanto riguarda Lovati, pare che la società abbia deciso di cederlo alla Fiorentina. Al suo posto dovrebbe giocare Cei.

Ecco il bollettino di Lazio-Fedit:

FEDIT: Ramucci; Bellucci (Marini), Calvani; Di Napoli, Stelli; Guaraldi (Bercacchi), Carusso, Magnavacca, Cofazza, Quadrini.

LAZIO: Cei (Gramitto); Pollador, Del Gratta, Carosi; Lutteni, Castellazzi, Tarentini (Bizzarri), Franzini, Joan (Janich), Costanzi, Chiricallo.

* * *

I gialli-rossi si sono poi allenati al Tre Fontane. Panetti e Tessari sono stati fra l'altro sottoposti a un bombardamento di tiri da parte di Sarosi, Da Costa e sfebbrato ma è rimasto a riposo precauzionale. Non si dispera, perciò, di poterlo recuperare per la trasferta di Torino (Juventus). Comunque anche Tasso dovrebbe sostituire partire alla volta della città piemontese per poter essere pronto a sostituire Dino se questi non dovesse sentirsi in grado di scendere in campo. Completamente guariti sono invece Pandolfini e Morbello che giocheranno senz'altro contro i bianconeri. Inoltre, durante l'allenamento di ieri, David e Stivchi hanno lamentato di riaccusare dei fastidi accusati. Nulla di grave, però.

Perciò la probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Panetti, Griffith, Corsini; David, Stivchi, Guarnacci; Ghiggia, Menegotti, Da Costa (Lasso), Lojodice, Selmosson.

* * *

Oggi i calciatori si troveranno sul campo di Settebagni con inizio fissato alle ore 15. Per questo motivo i giocatori dovranno trovarsi alle 14,30 presso il Bar Cadorna. Franchi, Renzetti, Giuliano Mazzone, Amaturo, Leonardi, Ehermes, Vantaggio, Tiberi, Luna, Tessari, Cesarini e Taddeucci.

SPORT FLASH

BELFAST, 4 — All'età di 60 anni è morto oggi improvvisamente, per un attacco di cuore, Francis Morgan, allenatore della nazionale di calcio dell'Irlanda del Nord.

* * *

LIEGI, 4 — Squadre giovanili del «Milan», del «Partizan» di Belgrado e del «Red Weiss» di Essen giocheranno il 28 marzo per il Torneo di Pasqua di calcio.

* * *

LOS ANGELES, 4 — Jimmy Carter è stato vittima investito da un auto: il pilota è rimasto gravemente ferito.

* * *

Sono stati omologati dalla FIN i seguenti primati italiani di nuoto: 100 rana da Lazzari Roberto in 1'17"5; 200 dorso da Elsa Gilberto in 2'38"8.

* * *

ANVERSA, 4 — La squadra campione belga di Anversa e la Lech Poznan polacca giocheranno un la prima partita dei quarti di nale della coppa europea di pallacanestro.

* * *

LE MANS, 4 — Sono pervenute agli organizzatori della 24 ore automobilistica di Le Mans, le iscrizioni di circa 100 vetture. La classica competizione, si effettuera il prossimo giugno.

IN VISTA DEI PROSSIMI INCONTRI INTERNAZIONALI

Gli "juniores,, e i dilettanti si allenano oggi a Firenze

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE 4 — Presso il Centro Tecnico Federale di Santa Maria a Coverciano, un po' discosto dalla spiccicata, hanno fatto oggi la loro ingresso un buon numero di giocatori convocati per la formazione delle rappresentative «azzurre» dei «dilettanti» e degli «juniores», che rispettivamente il 14 di marzo si incontreranno con le Nazionali «dilettanti» della Grecia ed il 28 di marzo parteciperanno al torneo della FIFA in Belgio.

In programma di preparazione ben è stato accolta deciso, in quanto il Presidente la Commissione giovanile, Canestri, arriverà da Roma soltanto nella nottata; ogni decisione in merito sarà quindi presa domani mattina, dopo che i tecnici avranno controllato il numero dei presenti.

Questa sera i giocatori Rossetti, Sarosso e Tenconi avevano invito un bicchierino di benvenuto, mentre sono attesi i due Lazzi Ciccetta e Meroni, convocati all'ultimo momento.

Sono previste altre riunioni, tanto che domani mattina, con molta probabilità i tecnici convocheranno cinque giocatori (Kostner, Baggio, Magni, Merini e Dotto).

Se il numero dei presenti sarà ritenuto soddisfacente, non è escluso che domani mattina sul campo «A» del «Comunale» i tecnici facciano disputare una partitella di allenamento agli spareggiati e nel pomeriggio al «dilettanti».

Se invece le riunioni saranno numerose, forse verrà giocata una sola partita tra «titolari» contro «dilettanti».

T. C.

Premio Verne e corsa «tris» oggi alle Capannelle

IPPICA

La riunione romana di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si inaugurerà sul Premio Verne di oggi sui 2000 metri in pista grande. Corsa TRIS di questa settimana. Quattordici gli iscritti e tra essi indicheremo Avelengo cui si crebbe aver rivolto la corsa fornita di monta Spadassin, Todd Ao, Blu Ribbon, Ivezio e Shanko.

Inizio ore 14,30. Ecco le nostre selezioni. 1 corsa: **L'Oursin, Dalai Nor**; 2 corsa: **Cervato, Zirco, Toni Canestro**; 3 corsa **Vincenzo Bellini, Bonagrazia, Winkkel**; 4 corsa **Romanesco, Romanello, Apache (Acasto)**; 5 corsa **Lison, Normanno, Guido da Polenta**; 6 corsa **Turgot, Despuis, Fruscolo**; 7 corsa **Avelengo, Spadassin, Bleu Ribbon** (Corsa TRIS)

TOTIP

1. CORSA:	1	
	1	
2. CORSA:	1	
	2	
3. CORSA:	1	2
	2	1
4. CORSA	1	1
	1	2
	X	X
5. CORSA	X	2
	2	X
6. CORSA:	2	2
	1	X

Nessun giocatore squalificato in "A"

MILANO, 4 — La Commissione Giudicante della Lega Nazionale di calcio ha dato oggi vinto per 2-0 al Catanzaro l'incontro con la Reggina disputato il 13 gennaio. Il provvedimento è stato preso perché nell'intervallo della partita il giocatore della Reggina Quattrini fece con parole offensive all'incontro colpire il reggente del Catanzaro. Risultato chiaramente che non poteva ripetere il secondo tempo. Quattrini è stato squalificato fino al 23 marzo. Nessun giocatore di serie A è stato squalificato; sono stati ammoniti, tra gli altri, Posio, Grillo, Mora, Tortul.

Il dibattito sul governo al Senato

(Continuazione dalla 1. pag.)

mancata attuazione della Regione a statuto autonomo Friuli-Venezia Giulia; BOLETTIERI (d.c.) ha concluso la seduta mattutina con un lungo discorso, nel quale ha affogato quel severo giudizio sul programma che già abbiamo riferito.

Il compagno TERRACINI ha pronunciato il suo discorso all'inizio della seduta pomeridiana. Attentamente seguito da tutto il Senato e, alla fine, vivamente applaudito dalla sinistra, egli ha centrato il suo intervento sulla temeraria operazione compiuta dalla DC con la formazione di questo governo: si tratta di una operazione — ha detto Terracini — che capovolge l'equilibrio politico nel Paese, equilibrio che viene abbandonato alle forze nemiche della Costituzione. Segni ha detto che il suo governo non vuole essere ne provvisorio ne, d'altra parte, di ordinaria amministrazione: fino a che punto vuol dunque arrivare? Vuole che la maggioranza dei cittadini, parlino in caro prezzo alle forze antidemocratiche e antirepubblicane cui il governo si affida? Segni ha avuto tanti voti, quanti non ne avevano mai avuti i precedenti governi dc, la sua maggioranza è dunque sicura ma non sono altrettanto sicure, e serene, le prospettive che si aprono e per il governo e per il Paese.

Guardate il gruppo fascista — ha esclamato Terracini — i suoi membri hanno già assunto lo stile della maggioranza ministeriale. Se ne stanno lì, impettiti, e di là controllano Segni: Essi sanno che l'operazione della grande destra» si è tacitamente realizzata sotto lo auspicio della DC che poi, con questa destra, ha stretto un connubio del resto non innaturale: e, anzi, un matrimonio per affinità e non solo di interessi ma anche ideologico. Tutti i partiti che fanno parte della maggioranza sulla quale si sorregge il governo dell'on.le Segni hanno, nel corso della storia unitaria d'Italia, di tempo in tempo variamente minacciato l'integrità dello Stato e spezzata la legalità nel nostro Paese. Attorno all'on.le Segni, vediamo dunque quattro partiti di sovvertimento: la Democrazia cristiana, come crede del cattolicesimo antirisorgimentale, ci fa ricordare che, se fosse dipeso dai lontani predecessori di Segni, l'Italia non sarebbe mai assurta a Stato unitario. Questo nostro non è anticlericalismo di vecchia maniera perché valutiamo l'autorità, l'importanza e il peso della Chiesa cattolica: ma tanto più deduciamo la gravità dei rischi che i politici cattolici hanno sempre rappresentato per il nostro Paese. Voi siete i più infaticabili diffusori dell'accusa — ha detto con forte accento il compagno Terracini rivolgendosi al banco del governo — che noi rappresentiamo la sovversione: ma l'Italia, la sovversione l'ha conosciuta e vissuta ad opera delle forze politiche dalle quali voi discendete.

Anche oggi — ha proseguito Terracini affrontando la parte centrale del suo discorso — col nuovo governo vi dimostrate sovversivi, perché cancellando l'intero titolo sulle Regioni, alle quali l'on Segni non ha dedicato nemmeno una parola, avete proceduto ad una revisione arbitraria della Carta Costituzionale. Perché questa revisione potesse farsi, la DC si è alleata con le forze di destra, con quei partiti che si richiamano alla monarchia e al fascismo. Ascoltate quello che dicono i fascisti per comprendere appieno la gravità dell'alleanza stretta con loro (e non per la prima volta, che già questa alleanza, ha ricordato Terracini, avvenne nel 1923, primo ministro Mussolini): essi dicono apertamente, proclamano addirittura di esserci e di essere sempre stati contro la democrazia.

FERRETTI (msi): Non è vero. Ha capito male!

TERRACINI: Non ho capito male. Lei stesso ce lo ha detto più di una volta in quest'aula, Lei e il senatore Franza, che è del suo partito.

Anche i liberali — ha ripreso Terracini — che oggi votano per il governo di Segni lasciarono, nel '22, che le forze eversive passassero. Allora, erano i fascisti a dominare, e il Partito popolare si accontentò di seguirli, almeno fino a un certo punto. La gerarchia fra queste forze è oggi diversa, si è rovesciata; e tanto più la DC è dunque responsabile di avere stretto un'alleanza con le forze che odiano la Repubblica e la Costituzione. La sua posizione di preminenza nel patto concluso, aumenta le responsabilità di quel partito nel colpo di Stato che tacitamente si va operando in Italia, stroncando le strutture istituzionali.

Che voi lo comprendiate o no, questo è il significato del vostro atteggiamento. A dodici anni dalla promulgazione della Costituzione, non può infatti spiegarsi altrimenti il silenzio programmatico sulle Regioni.

D'altronde, per anni e anni, questo è stato il cavallo di battaglia dei liberali. Le ragioni per loro erano il Rubicone: oggi, il Rubicone è stato passato dalla DC, a ritroso. Il fatto è che la DC poteva pagare senza meritare il prezzo del loro appoggio ai partiti che le hanno assicurato il dominio nel governo. Ed essi hanno chiesto il più caro prezzo che potesse pagare. Oggi non si può parlare più di ritardo nell'attuazione delle regioni: ormai bisogna parlare di una modificazione sostanziale della Costituzione, effettuata senza osservare la procedura a ciò disposta dalla Costituzione stessa. E il sen. Sturzo, che nel più recente dei suoi discorsi scritti, che offre in primizia a un giornale anziché al Senato, pretenderebbe di darci garanzie delle intenzioni legalitarie del governo. Non bastano le sue garanzie: è evidente che ogni illegalità può essere compiuta da chi calpesta la Costituzione.

Il senso del diritto si è affievolito nel nostro Paese ad opera della DC, e vi è una flessione allarmante del senso dello Stato. Le leggi fondamentali dello Stato sono state violate persino nella composizione del gabinetto Segni (con quali titoli legittimi può ad esempio l'on. Tupini — ha chiesto Terracini — accreditare il suo titolo di ministro dello Sport? E come copre l'on. Gonella il massiccio movimento che ha disposto fra i più alti magistrati mentre già è istituito il Consiglio Superiore della Magistratura? Perché Segni non ha speso una sola parola per condannare il regime commissariale che pesa su tanti Comuni ben oltre i termini legittimi?).

Di fronte a un governo così propenso a scavalcare Costituzione e leggi, ognuno ha il dovere di stare in guardia.

Segni afferma che il suo programma deriva da quello elettorale della D.C., ma ciò contrasta col fatto che monarchici, fascisti e liberali, nel '58, polemizzarono a lungo contro quel programma. E tuttavia oggi lo votano. Qui qualcuno giuoca la commedia: o i d.c. o i partiti della «grande destra». In realtà, giocano e gli uni e gli altri: come giuocarono durante le elezioni allorquando essi non erano in contrasto ma in concorrenza. Destre e d.c. cercavano, allora, di accaparrarsi la delega politica della grande borghesia capitalistica, la quale ha oggi risolto la contesa unendo tutti i candidati al suo servizio nel governo Segni. I ministri che siedono al governo sono gli stessi che vi figuravano attorno a Fanfani. Oggi e ieri essi mentavano lo stesso programma che è il programma di sempre della DC: conservazione e, dove la conservazione ha subito una sconfitta, la restaurazione. E siamo grati al senatore Sturzo che ha voluto darci testimonianza che la operazione Segni di oggi fu ideata da De Gasperi cinque anni fa.

Il compagno Terracini ha concluso il suo intervento ironizzando sul proposito di Segni di ridare fiducia alla classe imprenditoriale che mai fu tanto sicura del fatto suo come in regime d.c. e ammonendo il nuovo governo contro la politica estera di esasperato abbandono che si esprime oggi nella pronta accettazione delle rampe per i missili a media portata. «Non assumete nuovi impegni e preparatevi alla imminente scadenza mondiale senza nuove compromissioni», ha concluso Terracini, «e se non potete fare una politica delle mani nette, fate almeno la politica della coscienza tranquilla».

Dopo il compagno Terracini, hanno preso la parola quattro democratici cristiani: i sen. MAGLIANO, SANTERO, CARISTIA e BELISARIO. Il sen. Caristia, sull'esempio dei liberali, ha attaccato l'industria di Stato e, in particolare, l'ENI.

LIPSIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

cessata a un avvenire pacifico della Germania. A questo punto Krusciov ha svolto la parte del discorso che abbiamo riferito all'inizio: «mir», «mir», egli ha ancora gridato al microfono, mentre la folla gli rispondeva con «druba» e «hurra». Sono state queste parole, queste acclamazioni, che hanno dato una impronta più marcata del solito al discorso del *premier* e alla stessa manifestazione di Lipsia. Il senso che se ne cava questa sera è estremamente chiaro: garantire la pace alla Germania, impedire che una parte di essa ripeta per la terza volta la tragedia in cui l'Europa è stata precipitata dal militarismo tedesco.

Lo ha ribadito Walter Ulbricht chiudendo la manifestazione odierna. Egli ha indicato nella conferenza internazionale per il trattato di pace e nella confederazione i mezzi immediati per una soluzione effettiva dei problemi tedeschi. «Se Bonn non vuole riconoscere l'esistenza della RDT ciò non toglie — ha rilevato Ulbricht — che 86 direttori generali di grandi case dell'ovest siano ufficialmente presenti alla Fiera di Lipsia. Che Bonn lo voglia o no la RDT è una realtà vivente, uno stato tedesco che prodiga ogni sua energia al riassetto democratico e pacifico della Germania».

«Dopo 14 anni — ha affermato Ulbricht — il popolo tedesco ha diritto ad un trattato di pace. Se i rappresentanti di Bonn rifiuteranno di sedere al tavolo dei negoziati, un trattato potrà essere concluso con la RDT anche senza la partecipazione di Adenauer».

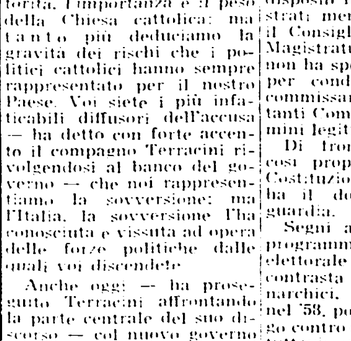
Successivamente Ulbricht ha dichiarato che il problema del riconoscimento della RDT è stato esaminato anche recentemente nel corso di colloqui a livello internazionale con esponenti delle potenze occidentali.

Terminata la manifestazione in piazza Loeuschner, Krusciov ha avuto la prima conversazione con i dirigenti della RDT e verso sera ha passeggiato a lungo, per le vie affollatissime di Lipsia, assieme a Walter Ulbricht. Domani venerdì egli visiterà i numerosi padiglioni della Fiera, dove si incontrerà con esponenti degli ambienti economici e finanziari dell'Ovest.

Cade dal treno e si rialza illeso

TREVIGLIO, 4 — L'operaio 20enne Tullio Bordogna è riuscito da un pauroso incidente occorsogli alla stazione di Verdello — sulla linea ferroviaria Milano-Treviglio.

Giunto in ritardo alla stazione, il Bordogna ha tentato di convincere il convoglio a un movimento riuscendo a salire su un predellino. Ma per la velocità, le sobbalzi della vettura, egli è caduto sulla massicciata. Alcune persone accorse in aiuto del Bordogna lo hanno trovato illeso.



CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio.

Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

RADIOSCUOLA GRIMALDI

SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO